

ARIE DI MARE 2007

# LA ROSA DEI VENTI VENTI DI PONENTE

"Arie di mare" ha sempre voluto parlare della nostra identità, di ciò che siamo anche grazie al fiume ininterrotto di genti, pensieri, usi che tutti i VENTI hanno portato fino qui: visitatori, invasori, liberatori, curiosi, fuggiaschi e coloro che ci hanno scelto, ci hanno forse preso qualcosa ma ci hanno anche lasciato qualcosa di sé. Per questo il nostro progetto pluriennale è ispirato a LA ROSA DEI VENTI.

Quest'anno spira Vento di Ponente, da ovest, dalla Penisola Iberica, dalla Spagna. Abbiamo voluto cogliere una ricorrenza: il 450° anniversario della fondazione dello "Stato dei Presidi".

Correva l'anno 1557 quando Cosimo I dei Medici cedeva a Filippo II queste terre. Il sistema di fortificazioni e porti che disegna tuttora il paesaggio garantì alla Spagna fino all'inizio del Settecento il controllo sul Tirreno e difese le coste dalle incursioni di corsari e ottomani. Due secoli e mezzo sono un tempo lungo, che lascia il segno: la Spagna ha lasciato le sue tracce nei cognomi (ad esempio Spinosa), in vocaboli dialettali (come salmoriglio), e chi sa quanto in profondità nel nostro dna fisico e culturale.

Abbiamo invitato artisti spagnoli, portoghesi ed italiani a raccontare la cultura iberica, l'alchimia unica che ha unito radici profonde e influssi diversi, come quello arabo o sefardita. Cercheremo di scoprire – con García Lorca – il segreto dell'anima spagnola, quel «duende furioso e rovente, amico dei venti carichi di sabbia». Ma anche la dolcezza e la profonda spiritualità che emana dalla musica antica. E ci spingeremo fino alle Azorre, avamposto d'Europa in Africa, dove sonorità più aspre evocano naufragi antichi e moderni. E sarà una "dedica" danzata a Picasso a ricordarci il grande contributo della Spagna alla creazione contemporanea.

Anche quest'anno si affianca al programma tematico l'attenzione alla nostra identità più diretta, cogliendo anche in questo caso il significato di due ricorrenze. A Giosuè Carducci dedico lo spettacolo con cui, come è ormai tradizione, inauguro il festival: "Il leone maremmano", prodotto dal Comune di Castagneto Carducci. A chiuderlo, sarà un ricordo dell'indimenticabile e vivissima testimonianza di Don Milani.

Pamela Villosi

Gli spettacoli si svolgono a

**PORTO SANTO STEFANO**  
ARENA DELL'AERONAUTICA

Aeronautica militare, 64° deposito - Via Marconi 85

**PORTO ERCOLE**  
Piazza Santa Barbara

## INFORMAZIONI

### PORTO SANTO STEFANO

APT Azienda di Promozione Turistica - Ple Sant'Andrea  
tel. 0564 814208  
(orari: 9.00-13.00 e 16.30-19.00)

### COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

URP Ufficio relazioni con il pubblico - Ple dei Rioni 8  
tel. 0564 811903 - urp@comunemonteargentario.it

### PORTO ERCOLE

Ufficio turistico - Via Caravaggio 78 - tel. 0564 831019

[www.comunemonteargentario.it](http://www.comunemonteargentario.it)

### SEGRETERIA FESTIVAL

tel. 333 6155785

**UFFICIO STAMPA** tel. 0564 811913  
[ufficio.stampa@comunemonteargentario.it](mailto:ufficio.stampa@comunemonteargentario.it)  
**Programma suscettibile di variazioni**

Il rispetto delle stagioni e l'amore per i prodotti del territorio è tutto quello che troverete nei nostri piatti, profumati di Mediterraneo.

Con splendida terrazza sul mare è ideale per banchettisti, matrimoni, celebrazioni ed eventi speciali



**RISTORANTE HOTEL**  
**BALA D'ARGENTO**  
Loc. Pozzarello (M. Argentario)  
Porto Santo Stefano (GR)  
Tel. +39 0564 812643  
[www.baiaidargento.com](http://www.baiaidargento.com)



Comune di  
Monte Argentario



Provincia di  
Grosseto



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

in collaborazione con



si ringrazia  
64° Deposito Territoriale  
Aeronautica Militare

Publitema Arti grafiche • Pergine Valsugana (TN) 7107

ARIE DI MARE 2007

con il  
sostegno di



HOTEL BALA  
D'ARGENTO

**Il festival dell'Argentario**  
teatro, musica, danza e poesia del Mediterraneo  
VIII edizione

direzione artistica Pamela Villosi

LA ROSA  
DEI VENTI  
VENTI DI PONENTE

dal 18 al 23 agosto  
Porto Santo Stefano e Porto Ercole  
Ingresso gratuito

18 sabato, ore 21.30 - PORTO SANTO STEFANO

## IL LEONE MAREMMANO

Omaggio a Giosuè Carducci per il centenario della morte

Diretto e interpretato da **Pamela Villoresi**

Produzione: **Comune di Castagneto Carducci e LAGAZZALADRA**

Selezione testi:

**Michele Di Martino**

Musiche originali:

**Luciano Vavolo**

eseguite dall'**Ensemble G. M. Rossi "Nuova Musica Sacra"** di Castagneto C.

Collaboratori alle ricerche visive: **Chiara Calvelli e Paola Luciani**



Fu poeta vate dei primi decenni dell'Unità d'Italia, difensore della cultura classica e dell'identità nazionale, fedele a quel patrimonio ideale di libertà, giustizia e di progresso lasciato in eredità dal Risorgimento. La sua missione poetica, autentica e profonda, il suo spirito indomito, sempre pronto alle più aspre polemiche, gli valsero l'appellativo di "Leone maremmano". Lo spettacolo percorre la creazione letteraria con lo sguardo rivolto alla vita del poeta: dalla Maremma fino a Firenze e Bologna, dalle esperienze politiche, all'insegnamento universitario, dalle gravi perdite familiari agli incontri amorosi. Alla produzione più e meno nota – dalle poesie giovanili, a quelle della maturità, dalle prose civili alle lettere e agli appunti autobiografici – si accostano opere di altri autori che consentono un'espansione significativa e un maggiore approfondimento delle diverse componenti tematiche. Il dialogo con il poeta è accompagnato dalle musiche originali di Luciano Vavolo e dalle pitture dei "macchiaioli", che spesso trasfigurano nei loro dipinti il mondo e la lirica carducciana.

20 lunedì, ore 21.30 - PORTO SANTO STEFANO

## Serata Anticiclone delle AZZORRE

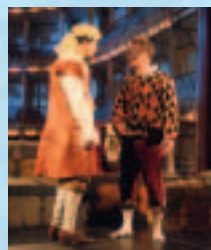
~ Zeca Medeiros in concerto

~ L'isola di Arlecchino (un film sul teatro)

**José "Zeca" Medeiros** è accompagnato da **Paulo Borges** alle tastiere a seguire

**L'isola di Arlecchino** un film prodotto da **Teatro de Giz di Faial** e dalla **Radio Televisione Portoghese (RTP-Azzorre)** regia di **José Medeiros**

Si ringrazia **il Piccolo Teatro di Milano**



Dedichiamo a queste isole di vento un programma doppio. José Medeiros, in arte "Zeca" è un musicista di primo piano nel panorama portoghese, profondamente ancorato alle sue radici.

Come regista cinematografico, è lo stesso Medeiros a trarre da un'incredibile favola vera un originale film sul teatro. Di ritorno dagli Stati Uniti le scene, i costumi, l'attrezzatura di **Arlecchino servitore di due padroni** del Piccolo Teatro di Milano viaggiano sulla CP Valor, un colosso del mare. Il 9 dicembre 2005 la nave si incaglia nella Praia do Norte, Isola di Faial, la più occidentale delle Azzorre. La tempesta dura giorni, i container cadono in mare... gli attori del Teatro de Giz corrono sulla spiaggia, recuperano i primi costumi, le maschere... salvano Arlecchino dalle acque. Attraverso un montaggio parallelo delle varie circostanze (il naufragio, la reazione di pescatori e marinai, interviste agli attori del Piccolo, il quotidiano del Teatro de Giz e lo stesso gruppo che inscena **L'isola degli Schiavi** di Marivaux), in un alternarsi di ventosi paesaggi mozzafiato e interni teatrali, fantasia e realtà si confondono.

22 mercoledì, ore 21.30 - PORTO ERCOLE

## LA VOZ DE LA HESPERIA (Lux feminae)

concerto vocale e strumentale di

**Montserrat Figueras e Begona Olavide**

Due voci uniche, un percorso musicale emozionante, tutto femminile, fra sacro e profano, dal Medio Evo al Rinascimento. La bellezza e l'emozione della voce recuperano il necessario equilibrio fra canto e declamazione dando valore alla proiezione poetica e spirituale dei testi.

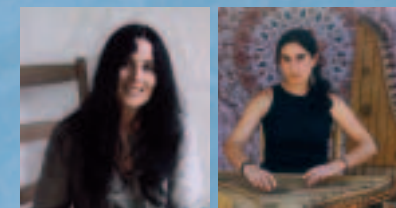
Montserrat Figueras, ricercatrice e interprete originale del repertorio antico, dai trovatori al barocco, incarna un nuovo approccio stilistico alla musica vocale precedente l'Ottocento. Begona Olavide è pioniera del recupero e dell'interpretazione del salterio (l'antichissimo strumento a corda), e interprete rara delle tecniche vocali arabo andaluse e magrebine.

**Montserrat Figueras**, canto e chitarra

**Begona Olavide**, canto, salterio e percussioni

Programma:

- El canto de la Sibilla (Majorca)
- Cantigos de Santa Maria de Alfonso X el sabio
- Cantos tradicionales de Al-Andalus (Marocco)
- Cantos de peregrinos libre vermel de Montserrat (sec XVI)
- Romanze sefardite



Le due interpreti – i cui riconoscimenti internazionali non si contano – hanno contribuito a far conoscere la musica antica spagnola in tutto il mondo.

19 domenica, ore 21.30 - PORTO SANTO STEFANO

## MUJERES Picasso la Donna la Danza

Regia e Coreografia di **Vittorio Biagi**

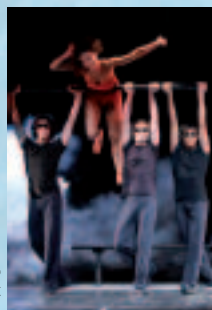
**Danza Prospettiva**

Costumi: **Hélène Diolot**

Maitre de ballet

e assistente coreografia:

**Stefania Minardo**



Quello di Biagi è un felice ritorno, dopo il successo del 2006. Di lui ha scritto Vittoria Ottolenghi «È nato dalla danza in Italia ne è subito fuggito in cerca della grande danza internazionale, a Parigi, a Bruxelles, a Lione, mentre tanti giovani oggi seguono il suo esempio, lui è tornato. Da anni le sue scivolature, la sua vitalità, il suo coraggio ne fanno – piaccia o no – il personaggio di primo piano della coreografia italiana».

«Nella scelta del titolo il mio pensiero guida va al grande innovatore PABLO PICASSO, e al suo amore per la donna come "musa ispiratrice". Donna madre, donna amica, donna romantica, donna arrabbiata, donna puttana, donna scrittrice, donna operaia, donna contadina, la DONNA nel teatro. Un mio "viaggio" con e nella donna di tutto il mondo». (V. Biagi)

Lo spettacolo si avvale di musiche di varie epoche e correnti del grande repertorio classico – Rimskij-Korsakov, Debussy, Mozart, Prokof'ev – ma anche contemporaneo – M. Davis fra gli altri – e popolare.

21 martedì, ore 21.30 - PORTO SANTO STEFANO

## EL DUENDE - Il Demone

di **Federico García Lorca**

a cura di **Pilar Perez Aspa**

Produzione **"Arie di mare"**  
Partitura per attrice, chitarra e danza da **"Teoria del Duende"** di **Federico García Lorca**  
scelte musicali:  
**Antonio Porro**  
con: **Pilar Perez Aspa**, **Antonio Porro** (chitarra), **Rossano Tosi** (baleador)

Si ringrazia **Serena Sinigaglia**



Federico García Lorca, nato nel 1898, ucciso dai falangisti di Franco nel 1936, è l'espressione poetica più alta della Spagna del '900. "Arie di Mare" ha scelto di dedicargli un progetto originale – teatrale, musicale e di danza – a partire da una famosa conferenza, "Teoria del Duende", tenuta a Cuba nel 1930. Lorca si interroga sulla fonte dell'ispirazione e cioè sul mistero che fa di qualcosa un'opera d'arte, che varia secondo i paesi e per la Spagna si incarna nel "duende", un termine quasi intraducibile (spirito, mistero, o demone). Attraverso una mappa europea dell'ispirazione si arriva, in un crescendo di suggestioni, al cuore di una Spagna contraddittoria, gitana e aristocratica, sorprendente e lontana dagli stereotipi "folcloristici". Nello spettacolo, le immagini del poeta dialogano con la chitarra e la danza, portando agli spettatori un po' dell'aria calda dell'Andalusia, un'aria con «odor di saliva di bimbo, di erba pesta e velo di medusa che annuncia il costante battesimo delle cose appena create».

23 giovedì, ore 21.30 - PORTO ERCOLE

## DON MILANI SENZA MITO

Primo studio con musica

a cura di **Norma Angelini e Fabio Monti**

Una produzione **EmmeA' Teatro**

In anteprima ad "Arie di Mare" con **Fabio Monti**

"Arie di Mare" ospita il primo "studio" di un progetto a tappe dedicato a Don Milani, la sua storia, le lettere, le polemiche, la scuola di Barbiana, la morte. «Alla figura di Don Milani, fuggendo ogni deviazione agiografica. I campi da affrontare sono ampi. È la stessa opera a richiederlo. Controversa, fraintesa spesso, sempre radicale, provocatoria. Un'opera che interrogava e scuoteva la coscienza della società italiana di allora, della Chiesa, della Scuola, dei Cattolici, dei Comunisti. Un'opera che è stata celebrata, amata (e fraintesa) (e tradita?) dai giovani del '68. Assunta come punto di riferimento per una riforma radicale dell'educazione. Un'opera che pone interrogativi enormi, ai laici, ai cattolici, agli insegnanti, agli intellettuali. All'oggi. Di tale radicalità da permettere di essere utilizzata come specchio per farci le domande: a che punto siamo arrivati? Qual è lo stato della nostra Cultura? Dell'Educazione? Della Spiritualità?» (EmmeA' Teatro)

Controversa, fraintesa spesso, sempre radicale, provocatoria. Un'opera che interrogava e scuoteva la coscienza della società italiana di allora, della Chiesa, della Scuola, dei Cattolici, dei Comunisti. Un'opera che è stata celebrata, amata (e fraintesa) (e tradita?) dai giovani del '68. Assunta come punto di riferimento per una riforma radicale dell'educazione. Un'opera che pone interrogativi enormi, ai laici, ai cattolici, agli insegnanti, agli intellettuali. All'oggi. Di tale radicalità da permettere di essere utilizzata come specchio per farci le domande: a che punto siamo arrivati? Qual è lo stato della nostra Cultura? Dell'Educazione? Della Spiritualità?» (EmmeA' Teatro)

